



Milano

Sette

L'arcivescovo con gli adolescenti al San Gerardo

a pagina 2

L'Anno Santo dei politici all'Ambrosianeum

a pagina 3

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali
Realizzazione: Itl - via Antonio da Recanate 1, 20124 Milano - telefono: 02.6713161
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - piazza Carbonari 3, 20125 Milano - telefono: 02.67801

Sabato 15 febbraio a partire dalle 9 il Duomo aprirà le porte alle persone che vivono la malattia e agli operatori sanitari. Dopo la recita del Rosario meditato, la celebrazione giubilare presieduta dall'arcivescovo
Diretta tv e web

DI STEFANIA CECCHETTI

Un momento speciale, dedicato a chi vive la malattia, su entrambi i fronti: quelli che la sperimentano sulla propria pelle e quelli che lavorano per curarla e alleviarne le sofferenze. Il Giubileo diocesano dei malati e degli operatori sanitari si svolgerà in Duomo, sabato 15 febbraio a partire dalle 10 (diretta su Telenova, canale 18 digitale terrestre, www.chiesadimilano.it e youtube.com/chiesadimilano), con la possibilità eccezionale - grazie a un accordo tra il Servizio per la Pastorale della salute e i vigili urbani - di poter raggiungere in auto il sagrato del Duomo per agevolare le persone con ridotta mobilità che nei giorni scorsi hanno fatto richiesta dello speciale pass. Parla di questa giornata di gioia don Paolo Fontana, responsabile del Servizio per la Pastorale della salute.

Qual è il significato di questo Giubileo diocesano dei malati e degli operatori sanitari?

«Sono tre i punti che vorrei sottolineare. Primo: si tratta di un evento di Chiesa. Come la malattia e la cura sono eventi comunitari, così anche il Giubileo è un atto di cura della comunità. Verso i malati, che vogliamo accompagnare sostenendoli, incoraggiandoli, mettendoci al loro servizio. Ma anche verso il personale sanitario: medici, infermieri, tutti coloro che orbitano intorno alla vita del malato. La comunità cristiana si sente coinvolta perché ritiene che anche con queste persone che curano si debba entrare in una relazione, nella quale la fede ha un posto importante. Secondo: il Giubileo dei malati e degli operatori sanitari vuole essere un evento di grazia. Quella grazia di Dio che accarezza la vita, ma che a volte è difficile intravedere, perché nella relazione di cura entra anche tutto il carico di pesantezza della vita sia dei malati sia dei curanti. Infine, è un evento di speranza, come ci suggerisce il tema scelto da papa Francesco per il Giubileo. Senza speranza non riusciamo a vivere, la speranza ci spinge a



(Foto iStock)

Giubileo di grazia per tutti i malati

guardare avanti, con tutto quel carico di vita che il Signore Dio continua ad assicurarci. Il Signore Dio annuncia: "Preparo per voi un futuro carico di speranza". Noi vogliamo che questa speranza la avvertano i malati, i loro familiari, il personale sanitario, perché possa diventare uno stile di vita». **In che rapporto è questo evento diocesano con il Giubileo che si svolgerà a Roma?** «Solo in un rapporto di reciproco supporto. Il Giubileo internazionale, che sarà celebrato a Roma il 5 e 6 di aprile, proprio perché evento mondiale, sarà difficilmente accessibile per molti malati. Sarà certamente possibile per tutti seguire la celebrazione eucaristica del Papa tramite i mezzi di comunicazione, ma è comunque importante poter offrire loro anche un evento locale in una chiesa giubilare, che possa anticipare la gioia della Chiesa universale nel Giubileo a Roma. I due eventi avranno un taglio differente, ovviamente. Quello della Chiesa universale sarà

preceduto, il sabato, da un momento di confronto e dialogo con incontri a Roma e comprenderà l'attraversamento di una porta giubilare, cosa che a Milano non sarà possibile, perché il Duomo è chiesa giubilare, ma non ha una Porta santa». **Come si svolgerà il Giubileo dei malati diocesano?** «Il Duomo sarà aperto dalle 9 del mattino per l'ingresso, alle ore 10 vivremo insieme un rosario meditato, alle 10.30 si celebrerà la Santa Messa giubilare presieduta dall'arcivescovo e da tutti i sacerdoti che lo desiderano. La partecipazione alla celebrazione è aperta a tutti, senza necessità di prenotazione. Grazie all'aiuto e al supporto delle associazioni che si prendono cura dei malati e alla collaborazione della Polizia locale siamo riusciti a facilitare la presenza dei malati che fanno fatica a deambulare. A loro saranno inoltre riservati alcuni posti vicino all'altare. Attendiamo anche una nutrita presenza del personale sanitario».

L'11 febbraio la Giornata in diocesi, le Messe a Santa Maria di Lourdes

Martedì 11 febbraio, nella memoria della prima apparizione della Madonna a Lourdes, si celebra la 33ª Giornata mondiale del malato sul tema «Maria, Madre della speranza». Il cuore della celebrazione diocesana è la Basilica di Santa Maria di Lourdes a Milano (via F.lli Induno 12), dove alle 15.30 l'arcivescovo presiederà la Santa Messa con la benedizione eucaristica ai malati. Altre Messe sono in programma alle 7.30 (con i fedeli della parrocchia di San Nicola in Dergano), alle 8.30 (celebrata dal parroco don Maurizio Cuccolo), alle 10 (celebrata da monsignor Giuseppe Vegezzi, vescovo ausiliare e vicario episcopale della città), 11.30 (celebrata dal decano don Marco Borghi), alle 17.30 (animata dai volontari Ofa! e Unitalsi e celebrata dagli assistenti) e alle 19 (celebrata dal vicario parrocchiale don Luca Fontani). Alle 20.45 processione mariana *aux flambeaux* presieduta da don Marco Cannavò, cappellano dell'Ospedale Buzzi (ritrovo all'ingresso dell'Ospedale e percorso fino alla Basilica con benedizione alla Grotta). Rosari alla Grotta alle 8, 9.30, 11, 15, 17 e 18.30. Per tutta la giornata saranno a disposizione confessori.

Convegno Mondialità, condonare il debito

L'appello a «condonare i debiti» lanciato da papa Francesco nella «Spes non confundit», la bolla di indizione del Giubileo del 2025, e ribadito dal Pontefice in altre recenti occasioni, animerà il Convegno Mondialità organizzato dagli Uffici per la Pastorale missionaria e la Pastorale dei migranti della Diocesi e da Caritas ambrosiana.

«Giubileo e remissione del debito. A che punto siamo?» è infatti il titolo del convegno che si terrà la mattina di sabato 15 febbraio al Centro Pime di Milano (via Mosè Bianchi 94) dalle 9.30. Dopo il saluto dell'arcivescovo mons. Mario Delpini, interverranno gli economisti Riccardo Moro (già coordinatore della campagna Cei in occasione del Giubileo del 2000) e Gabriele Verga (Dicastero pontificio per lo sviluppo umano integrale). Sui flussi migratori provenienti da Paesi gravati dal debito estero offrirà una testimonianza Alganesh Fessaha (italo-eritrea, presidente dell'Ong Gandhi Charity), mentre Massimo Pallottino (Caritas Italiana) presenterà la campagna «Cambiare la rotta. Trasformare il debito in speranza», recentemente lanciata da diversi soggetti ecclesiali italiani. Per partecipare in presenza iscrizione online su www.chiesadimilano.it, dove sarà possibile seguire anche la diretta streaming.

L'ESPERIENZA

Da vent'anni vicino a chi soffre di disturbi mentali

La Messa diocesana per il Giubileo dei malati e degli operatori sanitari sarà preceduta, alle 10, dalla meditazione del Rosario con i Misteri della Gioia. Guiderà la preghiera mariana Cesare Bidinotto, diacono permanente dal 2 ottobre 2005, da sempre impegnato nel Presidio ospedaliero Corberi, dedicato alla riabilitazione neuropsichiatrica di moltissimi malati che vivono lì praticamente dalla nascita.

«Sono stato all'interno di questa realtà per gli ultimi tre anni, quando non potevo entrare a causa del Covid, quindi ero nella parrocchia di San Francesco a Limbiate (MB); grazie a Dio, però, ci sono tornato di recente», precisa. «Il compito è stato, sin dal mio arrivo, quello di seguire le indicazioni del cardinale Dionigi Tettamanzi e dei suoi successori: buttare giù i muri di questa realtà e fare in modo che ci sia un collegamento con la città». In questi vent'anni ha cercato di favorire l'incontro tra gli ospiti e i seminaristi in tirocinio pastorale, ma anche con gli studenti delle scuole e i corsisti che seguivano la formazione della Pastorale sanitaria: in questo è stato sostenuto dagli arcivescovi e dai responsabili del Servizio diocesano per la Pastorale della salute.

Il Corberi, secondo la sua esperienza, «è un'area immensa, quasi una città nella città; con i lavori del Pnrr si estenderà ancora, con la costruzione di un ospedale di comunità». Soprattutto, è un «santuario vivente», come lo definì Tettamanzi, dove si vive in maniera intensa, quasi inattesa, la preghiera d'intercessione. «Ho cercato di fare in modo che queste persone avessero anche loro una dignità e soprattutto sentissero l'appartenenza alla Chiesa. Sono malati invisibili, che nessuno conosce, e sono persone che pregano: per gli altri malati, ma anche per le monache di clausura, che mi chiedono di aiutarle nella preghiera per casi particolari», racconta il diacono. Fisicamente non saranno con lui in Duomo, ma li porterà nel suo cuore.

Le meditazioni del Rosario sono state scritte da Bidinotto insieme a Cristina, sua moglie, che sta vivendo le cure per un tumore e leggerà le intenzioni per ogni decina alternandosi, nella preghiera, con un ministro straordinario della Comunione eucaristica. Conclude il diacono: «La preghiera è il fondamento della mia vita: se non prego, sono un cadavere che cammina. Pregho con mia moglie, ma anche per far innamorare della persona viva di Gesù le persone che incontro». (E.F.)

Una casa per i pazienti di leucemia

DI EMILIA FLOCCHINI

Il 15 febbraio alle 12.30, terminata la Messa in Duomo per il Giubileo dei malati e degli operatori sanitari, l'arcivescovo è atteso a Vimodrone (Milano), in piazza dell'Accoglienza 4, per l'inaugurazione di alcuni appartamenti per malati di leucemia. Don Maurizio Pegoraro, responsabile della Comunità pastorale Santa Croce, spiega la storia e le motivazioni dietro questo progetto promosso da Associazione italiana contro leucemie, linfomi e mieloma (Ail) e dalla parrocchia di San Remigio. **Come è nata quest'idea?** «Io sono arrivato nel 2020, in pieno Covid, ma la proposta è stata presentata un paio di anni prima, nel 2018. Il motivo è che Ail sta

va cercando, e tuttora cerca, nell'ambito dell'hinterland milanese, cittadine che abbiano un immediato accesso alla metropolitana, per facilitare ai malati l'arrivo nei luoghi di cura di Milano in breve tempo. La proposta è stata accolta dal Consiglio pastorale e si è arrivati alla cessione di una parte dell'oratorio antico, dell'oratorio femminile, in regime di diritto di superficie: i locali verranno riconsegnati alla parrocchia, con tutto quello che è stato fatto di nuovo, fra trentacinque anni». **Come si sono svolti i lavori di ristrutturazione?** «È stato deciso di smantellare tutta una parte della struttura, che era molto vecchia; i lavori sono stati complicati dal fatto che le betoniere faticavano a entrare nei

cortili del nostro paese, oltre che rallentati a causa del Covid. I lavori murari sono durati un anno e tre mesi, mentre altri mesi sono serviti per l'arredo, per l'impiantistica e via dicendo; quindi in tutto due anni circa». **Si tratta di appartamenti?** «La struttura è polifunzionale: ci sono sei mini appartamenti, ovvero quattro bilocali e due monolocali. Nella maggior parte dei casi si prevede la presenza di tre persone, malato compreso: per questo gli ambienti più ampi sono la maggioranza. Non è un hospice, dove di solito si parla di due o tre mesi di permanenza e ormai non c'è più nessun tipo di terapia. Queste persone vengono per terapie lunghe: mi dicevano da Ail che normalmente ri-

marranno qui dagli otto ai dieci mesi, a volte anche più di un anno; a volte arrivano anche famiglie con bambini che hanno malattia. A tutti loro questa permanenza non costa nulla». **La vostra iniziativa aiuterà a sollevare i malati e le loro famiglie e a dare loro speranza?** «La casa non è un hospice: è una realtà di cura che accompagna la cura per persone che arrivano da lontano, in gran parte da fuori regione. La nostra questione è intercettare, dove possibile, il bisogno di accompagnamento, ma anche di ascolto, che hanno queste persone. Vale di certo per quanti sono in cura, ma anche per i loro familiari e per chi vive con loro la malattia, la fatica, il pianto, il dramma».



A Vimodrone la parrocchia di San Remigio ha messo a disposizione spazi per l'accoglienza

Foto Nicolò Pozzetto, Ail Milano Monza Brianza OdV

L'icona giubilare in terra ambrosiana

L'icona giubilare della Fraternità di Misericordia sosta anche nelle terre ambrosiane. Prima tappa è la sede di via Luraghi 2 ad Arese, nel mattino di sabato 15 febbraio. Domenica 16, dopo la Messa delle 11.30 nella chiesa di Santa Maria Assunta ad Arese, sarà il turno della Misericordia di Segrate, in via degli Alpini 34. Infine, domenica 23 lascerà Inzago (la sede è in via Besenana 11) per essere portata a Piacenza. Ogni tappa prevede l'intonazione dell'icona, tempi di preghiera silenziosa, meditazioni guidate e testimonianze. Maggiori informazioni sui social delle Misericordie di Arese, Milano, Segrate e Inzago. (E.F.)



A scuola di educazione finanziaria e sostenibilità

DI GIACOMO COZZAGLIO

Capire i concetti base dell'economia, comprendere il valore del denaro e come impiegarlo in maniera responsabile per sé stessi e per la propria comunità. Si tratta di conoscenze scarsamente diffuse nel nostro Paese dove si registrano basse performance in materia di educazione finanziaria. Per colmare questa lacuna si deve partire dall'educazione dei giovani unendo l'illustrazione di contenuti a progetti concreti che gli stessi possano realizzare. È su questa linea che è nato il progetto Val-Go, prima di una serie di iniziative incluse in un protocollo siglato tra Fom (Fondazione oratori milanesi) e Feduf (Fondazione per l'educazione finanziaria e al risparmio). «È un progetto realizzato grazie al

contributo di Regione Lombardia e con la partecipazione di Fom, della comunità pastorale Madonna di Campoè, del Comune di Rezzago e con il supporto della Fondazione Buon Lavoro. La sua struttura portante è trasmettere competenze di cittadinanza attiva e consapevole ai giovani di un'ampia fascia che va dai 16 ai 35 anni», dichiara Monica Rivelli, responsabile sviluppo progetti Feduf. Ad essere interessati in modo particolare dall'iniziativa saranno i comuni della Vallassina: Sormano, Caglio, Rezzago, Civenna e Erba. «Non si tratta semplicemente di educazione finanziaria, ma anche di imprenditorialità sostenibile, contrasto allo spopolamento, attivismo giovanile, inclusione e potenziamento delle competenze economiche», spiega Damiano Mere-

Un progetto promosso in Vallassina da Fom e Feduf e rivolto ai più giovani per una formazione responsabile

galli, pedagoga e responsabile Fom per il progetto. Dopo un primo campus per gli educatori a gennaio, si terranno nelle giornate del 13 e 27 febbraio, dalle 20.30 alle 22, due webinar accessibili agli educatori di tutta la regione tramite la piattaforma www.oramiformo.it messa a disposizione da Fom. «In questo modo possiamo amplificare i nostri messaggi a un pubblico più ampio - racconta Rivelli - L'obiettivo è anche attirare l'attenzione di altri territori su

questo modello e trovare terreno fertile per possibili repliche altrove». Il fine ultimo di questi corsi, come ricorda Meregalli, è «aiutare gli educatori a leggere la complessità della realtà in ambito finanziario così che possano andare nelle scuole del territorio di Erba a sensibilizzare gli studenti». L'incontro con i giovani sarà anche occasione per aiutarli a proporre iniziative di valorizzazione culturale e ambientale della propria comunità e spingerli a realizzarle laddove fosse possibile. Non si tratta quindi di semplici lezioni teoriche, ma autentici momenti formativi per aiutare a crescere in responsabilità. «Noi come Feduf abbiamo sviluppato un modo per parlare di questi argomenti, usando esempi vicini alla quotidianità dei ragazzi e

temi molto attuali come i pericoli nascosti dietro agli investimenti in criptoalute», spiega Rivelli sottolineando come «parlare di questi argomenti aiuti i giovani a capire l'importanza e a superare l'iniziale diffidenza perché ritenuti non interessanti o lontani dalle loro esigenze». Per Meregalli «se gli educatori e i ragazzi vengono formati su queste tematiche diventano loro stessi promotori di una cultura inclusiva, aiutando a comprendere come dall'educazione finanziaria possa passare ad esempio il contrasto alle forme di ludopatia. Le iniziative che attueremo nei Comuni sono quindi tappe di un progetto articolato che ritengo potrà avere ricadute spendibili da tutti e farà sì che i concetti appresi non rimangano solo grandi teorie».

Sarà il San Gerardo di Monza, domani, la prossima tappa del tour di incontri sulle opere di misericordia fra l'arcivescovo e gli adolescenti. Assistito qui Acutis nei suoi ultimi giorni

L'ospedale sia luogo di speranza

Il cappellano don Catelli: «Tutta la comunità deve prendersi cura di chi è malato»

DI CLAUDIO URBANO

Si può entrare in un ospedale senza pensarci solo come un luogo di malattia e di sofferenza? Probabilmente tutti ci siamo posti questa domanda. E, giustamente, speriamo di doverci entrare il meno possibile. Ma anche in questi luoghi si può essere «Apprendisti di felicità» - questo il titolo della lettera che l'arcivescovo ha indirizzato agli adolescenti per quest'anno giubilare - e, insieme, pellegrini di speranza. Così, domani alle 19, sarà l'ospedale San Gerardo di Monza la prossima tappa del tour promosso dalla Fom «L'Arcivescovo vi invita...» alla scoperta delle opere di misericordia che mons. Delpini propone ai ragazzi, per scorgere la possibilità di gesti concreti di bene anche in situazioni che ci appaiono scomode e, possibilmente, da evitare. Così, se tutti possiamo trovarci preparati o addirittura in imbarazzo di fronte a un contesto di malattia, l'arcivescovo suggerisce ai ragazzi che «anche l'ospedale ha una voce, è fatto di uomini e donne che sanno e che aiutano». E, dunque, «si può chiedere a loro: come fate? Che cosa dite? Che cosa possono fare parenti e amici?». Nell'incontro presso la chiesa ospedaliera monsignor Delpini e un centinaio di ragazzi si metteranno in ascolto di alcuni operatori sanitari impegnati da anni nella cura di bambini e ragazzi affetti da leucemia e altre patologie ematiche. Racconteranno il proprio lavoro il dottor Momcilo Jankovic - famoso come il «Dottor sorriso» proprio per la grande empatia sempre dimostrata verso i suoi giovani pazienti - e due infermiere del Comitato Maria Letizia Verga: tra loro anche chi in questo reparto ha assistito nei suoi ultimi giorni Carlo Acutis, morto proprio per una leucemia fulminante. Interverrà inoltre una delle insegnanti impegnate nella scuola interna

all'ospedale, ed è pronta a raccontare in prima persona la propria esperienza anche una ragazza ora in cura al San Gerardo, ma per lei si attende l'ok dei medici. Don Gabriele Catelli, arrivato da pochi mesi come cappellano dopo i primi anni da sacerdote a contatto con i ragazzi, si pone in scia dell'arcivescovo e invita ad un cambio di prospettiva nel pensare all'ospedale: «È vero che questo è il luogo della sofferenza, dove la malattia è in evidenza. Ma, soprattutto, è il luogo dove questa sofferenza viene lenita; dove, anche se la parola guarigione non può sempre essere usata, ci si prende cura di chi è ricoverato». Così don Gabriele condivide alcune impressioni che ha raccolto nei suoi primi mesi come cappellano: «È sì un luogo comune, ma effettivamente ciò che sento ripetere da chi entra in ospedale è che in questi momenti ci si rende conto della bellezza della vita "di fuori". Ho notato poi - prosegue - che la malattia non è qualcosa che riguarda solo chi è ricoverato, ma "contagia" tutta la comunità: la famiglia, gli amici, la scuola. C'è bisogno, quindi, che tutta la comunità si prenda cura di chi è malato e si "curi" essa stessa». Da qui l'invito anche ai gesti più semplici. «Ci si chiede: cosa posso fare? Cosa posso dire? Ci sono mille domande che ci tengono lontano dalla malattia e purtroppo, spesso, anche dall'ammalato», riconosce il sacerdote. «Penso però che agli adolescenti l'arcivescovo desidera dire: andate a visitare i vostri compagni, i vostri nonni che sono ricoverati. Non abbiate paura di cosa potete dire; quello che conta è esserci, anche senza avere risposte che nessuno pretende di poter dare davanti a queste situazioni». Don Riccardo Brena, da diversi anni parroco dell'ospedale, intervenga per confermare che per i ragazzi che sono vicini ai loro coetanei malati, questi suggerimenti sono già gesti concreti: «A partire dalle raccolte fondi a sostegno della ricerca scientifica, alla collaborazione con le scuole, fino, per chi vive un'esperienza di fede, alle tante catene di preghiera con cui nelle parrocchie si sostiene il cammino delle famiglie che attraversano questo momento di malattia e di grande sofferenza».



Il vescovo di Assisi Sorrentino racconta il beato Carlo



Domenico Sorrentino, vescovo di Assisi

Sarà a Milano mercoledì mattina in Santa Maria Segreta, dove presenterà il libro sul giovane che sarà canonizzato il 27 aprile. Nel pomeriggio al carcere di Busto Arsizio

Da Assisi a Milano per celebrare il primo Santo millennial. Mercoledì 12 febbraio, il vescovo di Assisi Nocera Umbra Gualdo Tadino e di Foligno, mons. Domenico Sorrentino, sarà a Milano per ricordare la figura di Carlo Acutis, il giovane ambrosiano scomparso nel 2006 a soli 15 anni a causa di una leucemia fulminante, che sarà proclamato santo il 27 aprile durante il Giubileo degli adolescenti. Un legame profondo, quello tra Acutis e la città di Assisi, che si è consolidato nei periodi trascorsi dal giovane nella località umbra, dove ha potuto respirare la spiritualità di

san Francesco. È proprio ad Assisi che il 10 ottobre 2020 Carlo è stato beatificato e dove ora riposa nel Santuario della Spogliazione. La giornata del vescovo Sorrentino inizierà alle 10.30 con un incontro che si svolgerà nella chiesa di Santa Maria Segreta (piazza Nicolò Tommaseo), quella che Carlo frequentava quotidianamente: con lui interverranno don Giuseppe Como, vicario episcopale per l'Educazione e la celebrazione della fede e per la Pastorale scolastica della Diocesi di Milano; suor Monica Ceroni, ex insegnante di Carlo all'Istituto Marcelline Tommaseo; Claudio Cogliati, presidente della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza, che rappresenterà l'ospedale in cui Acutis ha trascorso i suoi ultimi giorni. Durante l'incontro sarà presentato *Carlo Acutis sulle orme di Francesco e Chiara d'Assisi. Originali non fotocopia* (Edizioni Francescane italiane), il libro di mons. Sorrentino dedicato al beato ambrosiano e al suo legame ideale con Francesco e di Assisi: entrambi giovani e, seppure con esperienze di vita molto diverse, ac-

comunati da un cammino di spogliazione e sacrificio. A moderare il dibattito sarà Catia Caramelli, giornalista di Radio24. All'evento sono invitate le classi delle tre scuole che il futuro santo ha frequentato: il Collegio arcivescovile San Carlo, l'Istituto Tommaseo e il Leone XIII. Nel pomeriggio, alle 16, mons. Sorrentino farà visita alla Casa circoscrizionale di Busto Arsizio, dove, dopo un momento di preghiera con i detenuti, consegnerà una reliquia del beato Acutis. In serata, alle 21, nella basilica di Santa Maria Assunta di Gallarate, dopo la preghiera del vespero, il vescovo consegnerà un'altra reliquia di Carlo nell'ambito della «Staffetta di preghiera», un'iniziativa promossa dalla Fom per celebrare la prossima canonizzazione del giovane. Il progetto, avviato in ottobre, prevede che la reliquia venga portata nelle parrocchie della Diocesi che ne fanno richiesta: nell'occasione ogni parrocchia promuove momenti di meditazione e attività per avvicinare i giovani alla figura di Carlo e per far conoscere la sua testimonianza di fede vissuta con coerenza.

DAL 12 AL 17 FEBBRAIO

A Gallarate la reliquia del futuro santo

Dal 12 al 17 febbraio la basilica Santa Maria Assunta a Gallarate accoglierà la reliquia sacra del beato Carlo Acutis che sarà proclamato santo a Roma il prossimo 27 aprile. In vista di quell'evento è organizzata in Diocesi una «Staffetta di preghiera» con la presenza della Sacra reliquia, che fa tappa in basilica, chiesa giubilare. Tra i momenti più significativi, si segnala mercoledì 12 febbraio, alle 21, i vesperi con il vescovo di Assisi, Domenico Sorrentino, che presenterà la vita del beato che ad Assisi è sepolto. Venerdì 14 febbraio, alle 21, Santa Messa per i preadolescenti; sabato 15, alle 11, per ragazzi e ragazze dell'iniziativa cristiana e per chierichetti, incontro di preghiera a partire dalla vita del Beato. Domenica 16, alle 11.30 Santa Messa che conclude il pellegrinaggio adolescenti: presiede don Stefano Guidi, direttore Fondazione oratori milanesi; alle 17, don Simone Lucca, collaboratore dell'Ufficio diocesano per le cause dei santi, presenta il percorso per riconoscere una vita santa. Info: www.comunitasancristoforo.it.

Incontri per animatori liturgici

Il 22 febbraio a Olginate, l'1 marzo a Milano, il 22 marzo a Rho: l'arcivescovo interverrà nelle tre mattinate

«La proposta pastorale è l'Anno liturgico che celebra la Pasqua di Gesù»: così scrive l'arcivescovo nella Proposta pastorale 2024-2025 e questo è il tema di tre incontri che il Servizio diocesano per la Pastorale liturgica propone a lettori, accoliti, ministri straordinari della comunione eucaristica, cantori e animatori della liturgia e per tutte le persone interessate. È una

risposta anche alla richiesta di papa Francesco di «formazione alla liturgia e dalla liturgia» formulata nell'esortazione apostolica *Desiderio desideravi*. Si tratterà di tre mattinate, a partire dalle 9.30, in tre luoghi diversi della Diocesi con relatori differenti e sempre con un intervento dell'arcivescovo. Il 22 febbraio a Olginate (Teatro Jolly, via Don Carlo Gnocchi), monsignor Claudio Magnoli interverrà su «Alle radici dell'Anno liturgico». L'arcivescovo commenterà un passo del Deuteronomio: «Il memoriale per vivere e per sperare». L'1 marzo a Milano (parrocchia Santissimo Redentore, via Palestrina 5) don Loris della Pietra, preside dell'Istituto Santa

Giustina di Padova, parlerà di «Anno liturgico: scuola di spiritualità» e l'arcivescovo de «Le tentazioni nella celebrazione». Il 22 marzo a Rho (Santuario padri oblato, corso Europa 228) don Norberto Valli presenterà «Anno liturgico: dalla Eucaristia alla Liturgia delle ore», l'arcivescovo «Il tempo della pazienza di Dio». Ci sarà spazio anche per un confronto con quanti desiderano porre domande e comunicare esperienze. Con questa iniziativa si intende anche rilanciare il compito del gruppo liturgico parrocchiale. La partecipazione è gratuita, ma è indispensabile iscriversi online. Per informazioni e iscrizioni: www.chiesadimilano.it/liturgia.



Don Luigi Giussani (1922-2005)

Si terrà mercoledì nel Duomo di Milano, nel ricordo anche del 43° anniversario della Fraternità di Cl

In Cattedrale la celebrazione per il ventennale di don Giussani

Il prossimo 22 febbraio ricorre il ventennale della morte del Servo di Dio don Luigi Giussani. L'anniversario, unitamente al quarantatreesimo del riconoscimento pontificio della Fraternità di Comunione e liberazione (11 febbraio 1982), sarà ricordato nella celebrazione eucaristica che l'arcivescovo, monsignor Mario Delpini, presiederà nel Duomo di Milano mercoledì 12 febbraio alle 19.30 (diretta su www.chiesadimilano.it e [youtube.com/chiesadimilano](https://www.youtube.com/chiesadimilano)). Per questi anniversari numerose Messe verranno celebrate in Italia e nel

mondo, presiedute da cardinali e vescovi. Il 9 maggio 2024 l'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, ha presieduto la prima sessione pubblica della fase testimoniale per la causa di beatificazione e di canonizzazione di don Luigi Giussani. Terminata la fase testimoniale, la documentazione raccolta sarà inviata al Dicastero delle Cause dei santi in Vaticano. Seguiranno le altre fasi previste dalle norme, fino alla eventuale decisione del Santo Padre di dichiarare Venerabile il Servo di Dio.



Marta Cartabia

Mercoledì alle 19 Marta Cartabia, promotrice della riforma che porta il suo nome, incontra a Milano i giovani di Azione cattolica per dialogare su temi di stretta attualità

La speranza nel mondo della giustizia

DI PAOLO INZAGHI

È possibile parlare di «speranza» nel mondo della giustizia, delle leggi, delle pene e del carcere? I giovani dell'Azione cattolica ambrosiana si confronteranno su tutto questo con Marta Cartabia, docente di Diritto costituzionale all'Università Bocconi, prima donna a presiedere nel 2019-20 la Corte Costituzionale, e poi ministro della Giustizia nel 2021-22 con il governo Draghi quando firmò una riforma della giustizia penale che porta il suo nome. L'iniziativa è fissata per mercoledì 19 febbraio alle 19 con un aperitivo d'accoglienza presso la parrocchia di Santa Maria del Rosario (via Solari, 22) a Milano, cui seguirà l'incontro vero e proprio alle ore 20. «Siamo molto contenti che la professoressa Cartabia abbia accettato il nostro invito», dice Sara Brambilla, responsabile diocesana dei Giovani di Azione cattolica. «Ci aspettiamo di conoscere una persona che ci par-

lerà del lato umano della giustizia e dell'importanza dell'interrogarsi sul senso delle leggi. Siamo poi particolarmente interessati ad ascoltare quali sono i principi della giustizia riparativa introdotti dalla riforma Cartabia e anche come vive la sua fede nella dimensione pubblica una donna che ha ricoperto incarichi istituzionali così importanti. Di tutto questo vorremmo dialogare con lei». L'appuntamento fa parte del percorso formativo diocesano che l'Ac propone ai giovani dai 20 ai 30 anni (non solo i soci, ma chiunque desideri) e il benvenuto che consiste in sei serate, un mercoledì al mese, dal titolo «La speranza divampa», una citazione del *Signore degli anelli*, spiega la responsabile di Ac, che richiama anche il tema del Giubileo 2025. «Fino ad ora gli incontri sono andati molto bene dal punto di vista del numero dei partecipanti e dell'interesse che hanno suscitato», afferma Sara Brambilla. «Per il primo incontro abbiamo invi-

tato Gemma Capra, la moglie del commissario Calabresi, che ci ha raccontato come vive la speranza nel percorso che l'ha portata a perdonare gli assassini di suo marito. Poi abbiamo ospitato l'insegnante e scrittore Marco Erba e quindi don Dante Carraro, responsabile della Ong Medici con l'Africa Cuamm. Altri ospiti verranno nelle prossime serate, che proseguono fino a maggio». Il titolo degli incontri, «La speranza divampa», è stato scelto, spiega Brambilla, «perché vorremmo che queste scintille che ci vengono date dai testimoni che ascoltano poi si riuscissero a propagare all'interno della vita di ogni giovane che condivide con noi il percorso o anche solo una singola serata. Ci prepariamo così a partecipare da Pellegrini di speranza al Giubileo dei giovani che si terrà a Roma in estate». Occorre segnalare la presenza sul canale WhatsApp cui si accede da questo link <https://bit.ly/4bbgei5>.



Martedì, e poi il 26 marzo e il 14 maggio, tre giornate per vivere il Giubileo dei politici, con l'intervento dell'arcivescovo. Il senso dell'iniziativa nelle parole di monsignor Bressan

Per una società amica del futuro

DI ANNAMARIA BRACCINI

«Siamo chiamati a comporre tensioni che sembrano inconciliabili: sviluppo contro sostenibilità, crisi ambientale contro crisi sociale, dimensione globale contro quella locale. Occorre un punto di vista più alto, di tipo culturale e spirituale, capace di abbracciare i vari aspetti che sono contemporaneamente in gioco». Scrive così l'arcivescovo nel suo Discorso alla città 2024, *Lasciate riposare la terra*, definendo il Giubileo come «tempo propizio per una società amica del futuro». Ed è appunto da queste sollecitazioni che prende ispirazione quello che può essere definito il Giubileo diocesano dei politici che si svolgerà in tre diversi incontri, a porte chiuse, presso la Fondazione Ambrosianum con la presenza dell'arcivescovo, mons. Mario Delpini. A spiegare il senso dell'iniziativa è il vicario episcopale, monsignor Luca Bressan.

Di cosa si tratta?

«Si tratta di una continuazione e di un approfondimento delle sfide che l'arcivescovo ha lanciato, appunto, nell'ultimo Discorso alla città, relativamente a come pensare insieme strumenti per affrontare la complessità del cambiamento potendo avere a disposizione nuovi mezzi per coltivare quel bene comune che la dissoluzione di tante dimensioni sociali, oggi, sta degradando o, addirittura, facendo sparire».

Perché un Giubileo dei politici?

«Perché uno dei compiti del Giubileo è ristabilire l'armonia che la storia umana tende a minare: ciò che, infatti, papa Francesco indica chiaramente è il concetto di riparazione, sviluppandolo nella sua ultima enciclica *Dilexit nos*, come pure nella Bolla di indizione del Giubileo *Spes non confundit*. Inoltre, il tema della riparazione sociale è uno strumento importantissimo per la politica il cui compito finale è proprio riparare, attraverso la propria azione, le distorsioni e le ingiustizie che, talvolta, si creano nei legami sociali».

Chi è stato invitato a questo momento riservato di dialogo e confronto?

«Sono state invitate quelle persone che si occupano di politica nelle terre ambrosiane. A livello regionale, tutti i consiglieri, così come i membri della Giunta e del Consiglio comunale, i sindaci dei capoluoghi di provincia su cui insiste il territorio della Chiesa ambrosiana e alcuni parlamentari originari della Diocesi».

Quale sarà l'articolazione di questo Giubileo?

«La trama parte dalle opere di misericordia nella convinzione che, comunque, esse siano storicamente uno degli strumenti che il Giubileo indica per vivere appunto la penitenza. Le opere, come si sa, sono 7, ma abbiamo pensato di sceglierne 3, concentrando altrettanti eventi sul "prenderci cura degli ammalati", "visitare i carcerati" e "nutrire gli affamati e dare da bere agli assetati". Dopo la lettura di un brano biblico, si alterneranno due testimonianze per ciascun incontro e le conclusioni saranno affidate all'arcivescovo. Il primo appuntamento è previsto per l'11 febbraio - Giornata mondiale del malato - con la presenza di illustri clinici quali Cristina Messa, già ministro dell'Università e del-

la Ricerca, e Alberto Scanni, già direttore generale dell'Istituto nazionale dei tumori. Proseguiremo il 26 marzo sul carcere con la già Guardasigilli Marta Cartabia e Teresa Mazzotta, dirigente dell'Ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna di Milano. Concluderemo nel terzo incontro in programma per il 14 maggio, con fra' Marcello Longhi, alla guida dell'Opera San Francesco e Valeria Negrini, vicepresidente di Fondazione Cariplo».

Verrà stilato un documento finale?

«No. L'idea, proprio perché è un Giubileo, è di poter usufruire di alcuni strumenti perché l'individuo possa immaginare, poi con libertà, propri percorsi di riparazione. L'arcivescovo, come detto, interverrà al termine, indicando alcune sintesi finali, ma l'intenzione è che sia solo una tappa di un discorso che continua. Il desiderio è quello di creare quell'unità di intenti che permette di generare decisioni politiche».

Sono stati molti gli incontri in questi anni di monsignor Delpini con politici e amministratori locali. La politica rimane centrale per uscire dalla stanchezza che sembra attanagliare la nostra società?

«Da questo punto di vista l'arcivescovo è in linea con un suo predecessore, il cardinale Giovanni Battista Montini che ricordava la famosa espressione che fu già dell'ambrosiano papa Pio XI, Achille Ratti, ossia che la politica è la più alta forma di carità. Vogliamo fare nostra questa persuasione in un momento in cui l'assenza di un'autentica politica porta alla violenza e chiama alle guerre».

Insomma, il Giubileo come momento di conversione del cuore?

«Certamente, il Giubileo deve essere soprattutto nutrito da una conversione operativa, perché non basta dire a se stessi "adesso mi converto", ma è necessario chiedersi come dalla conversione nasca un cambiamento».



Sindaci e amministratori nella basilica di Sant'Ambrogio durante l'ultimo Discorso alla Città (Agenzia Fotogramma)

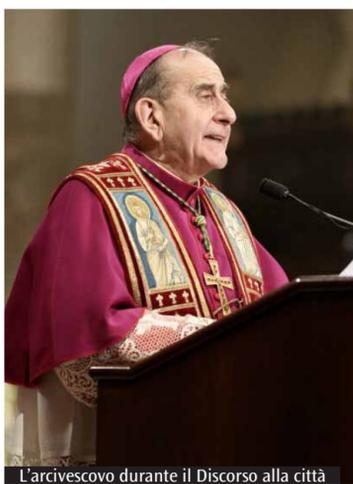
Oltre la stanchezza, per una città che cambia

Facendo eco all'arcivescovo, Granis promuove nei decanati di Erba e di Asso una mattinata di confronto

DI ENRICO VIGANÒ

«Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità. Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza. La Parola di Dio ci aiuta a trovarne le ragioni». È un passo dell'omelia dell'arcivescovo di domenica 29 dicembre in occasione dell'inizio dell'Anno Santo nel Duomo di Milano, che ci rimanda a quanto lo stesso arcivescovo disse nel Discorso alla città del 6 dicembre scorso: «Deve essere arginata e contrastata l'ostinazione della paura e di chi la diffonde e ci convince che il sospetto sia più saggio della fiducia». Temi questi tanto cari all'arcivescovo e che saranno al centro dell'incontro in programma all'Oratorio di Buccinigo d'Erba (via Cesare Cantù, 1) domenica 16 febbraio (ore 9-12), organizzato dal Gruppo di animazione sociale (Granis) dei Decanati di Erba e di Asso. «Vogliamo che il convegno

- dice Roberto Roda, responsabile del Granis - vada "Oltre la stanchezza, per una città che cambia", che poi è il tema portante della mattinata, nel solco delle indicazioni dell'arcivescovo in questo Anno giubilare, un tempo propizio e prezioso per guardare al nostro futuro». A condurre le riflessioni sarà mons. Gianni Cesena, vicario episcopale della Zona III di Lecco: «Monsignor Cesena - conclude Roda - ci aiuterà a riflettere su come possiamo contribuire a costruire una comunità che affronti le sfide attuali con speranza e responsabilità. Per questo è importante la partecipazione di tutti gli amministratori locali, dei politici di qualsiasi colore o partito, degli operatori sociali e culturali, per ascoltare e partecipare attivamente al dialogo su come rendere il nostro territorio un luogo sempre più accogliente e proiettato verso il domani. Per camminare, ricordiamoci, sono importanti sia la gamba destra sia quella sinistra. Diversamente si rischia l'immobilità, diversamente le nostre città si fermano».



L'arcivescovo durante il Discorso alla città

Ac, ritiro per adulti all'Eremo sopra Erba

«Discernimento e aperture» è il tema del ritiro spirituale di 24 ore per persone dai 30 anni in su che si tiene all'Eremo San Salvatore sopra Erba il 15 e 16 febbraio. Guidano le riflessioni don Cristiano Passoni e Laura Invernizzi. Si tratta del terzo appuntamento della serie «Bethlehem», curata dall'Azione cattolica ambrosiana, un percorso mensile (ma si può partecipare anche a un singolo incontro) che ha per titolo «Insieme in cammino». Gli ingredienti di ogni ritiro sono la meditazione sulla Parola con spazio di silenzio e preghiera prolungata e la condivisione con le altre persone. Quest'anno «Bethlehem» affronta, in particolare, l'immagine della comunità cristiana e il suo impegno missionario negli Atti degli apostoli. Ulteriori date saranno il 22-23 marzo e il 17-18 maggio. Per informazioni e iscrizioni: telefono 02.58391328, mail segreteria@azionecattolicamilano.it.



PROPOSTA ACS-FUCI

Studenti, come orientarsi dopo la maturità

«No Panic!» è una proposta dell'Azione cattolica studenti e giovanissimi insieme alla Federazione universitaria cattolica italiana (Fuci) per ragazze e ragazzi di quarta e quinta superiore. Consiste in due incontri all'anno per confrontarsi insieme sulla scelta del «dopo maturità» pensando al proprio futuro in università, nella formazione specialistica o nel mondo del lavoro in chiave vocazionale e per prendere in considerazione lo strumento spirituale della Regola di vita. Il secondo appuntamento dell'anno 2024-25 si tiene il 23 febbraio dalle 9 alle 18.30 presso il Centro diocesano di via Sant'Antonio 5. Dopo un primo momento centrato sul tema della missione, uno dei pilastri della Regola di vita, nel pomeriggio ci si focalizzerà sull'orientamento con l'aiuto di universitari e giovani impegnati in diversi percorsi e ambiti. Iscrizione entro il 15 febbraio: azionecattolicamilano.it.

L'ultimo capitolo dell'Apocalisse: sabato il nuovo incontro del Meic a San Giorgio



«L'ultimo capitolo dell'Apocalisse (Ap 22) sarà dedicato l'ultimo incontro del percorso di *lectio divina* organizzato dal gruppo Meic di Milano. L'appuntamento è per sabato 15 febbraio alle 15, a Milano presso il salone della chiesa di San Giorgio al Palazzo (piazza San Giorgio, 2). L'incontro si concluderà con la celebrazione eucaristica alle 17, presieduta dall'assistente del Meic, don Luigi Galli. Il tema della speranza cristiana innerva l'ultimo capitolo dell'Apocalisse. La speranza cristiana non è semplice ottimismo, ma è fondata su Gesù, sull'esperienza della sua presenza: «Ecco, io vengo presto e ho con me il mio salario per rendere a ciascuno secondo le sue opere» (Ap 22,12). La ricompensa per le opere di ciascuno e per tutti è il salario di Gesù, il salario che è Gesù: la vita piena, la vita vera, la vita eterna. Non c'è retribuzione, bensì misericordia, infatti, «chi ha sete, venga; chi vuole, prenda gratuitamente l'acqua della vita» (Ap 22,17). È troppo facile? È forse facile abbandonarsi completamente? La speranza è un dialogo: «Sì, vengo presto!», dice Gesù; «Vieni!», dice chi spera. Per informazioni: circologuardini.meic@gmail.com.

Cantieri della solidarietà e iniziativa «Strade di pace» Per i giovani un'estate di servizio in Italia e all'estero

Un'estate di servizio, un lungo sentiero verso la pace. Caritas ambrosiana sta presentando in queste settimane, ai giovani che vivono, studiano o lavorano nella Diocesi di Milano, due interessanti proposte di impegno e crescita personale. I Cantieri della solidarietà, giunti alla 28ª edizione, sono campi estivi riservati a persone tra 18 e 35 anni: nel 2025 se ne organizzeranno tre in Italia (Calabria, Liguria e Puglia) e otto all'estero (Bosnia ed Erzegovina, Cipro, Filippine, Indonesia, Kenya, Moldavia, Nicaragua e Perù). Allo studio, ma ancora da confermare, c'è anche un campo in Italia per ragazzi over 16. Gli ambiti di impegno saran-

no come di consueto molteplici: attività con minori, migranti, persone in difficoltà, giovani in carcere o in fase di riabilitazione, servizi in comunità, condivisione con altri giovani, animazioni con minori con disabilità, ambiente e legalità. Info sul sito cantieri.caritasambrosiana.it. «Strade di pace» è invece un percorso (giunto alla seconda edizione e sempre rivolto a giovani tra 18 e 35 anni) articolato in sette tappe: incontri di formazione guidati da esperti sul tema della pace; incontri con testimoni autorevoli; visite a realtà (Casa Pace Milano e Rondine Cittadella della pace) che operano per costruire condizioni di supera-

mento dei conflitti armati e riconciliazione; visita al Festival della Fotografia etica di Lodi. Gli incontri - cinque sabati e un weekend - sono in programma tra marzo 2025 e gennaio 2026. Ad aprile 2026 è prevista la possibilità di un'esperienza sul campo in Bosnia ed Erzegovina (a partire da Sarajevo, epicentro di una guerra che trent'anni fa ha causato ferite laceranti, si arriverà a incontrare chi oggi paga il prezzo dei conflitti in atto, fuggendo dal proprio Paese attraverso la Rotta balcanica). A entrambe le iniziative è dedicato un webinar di presentazione sul canale YouTube di Caritas ambrosiana. Info: www.caritasambrosiana.it.

INCONTRO

Santa Maria al Paradiso: oltre il conflitto due voci di speranza, testimoni di riconciliazione

Lunedì 10 febbraio alle 20.45, presso la parrocchia di Santa Maria al Paradiso a Milano (corso di Porta Vigentina 14), si svolgerà un incontro-testimonianza con Jean Paul Habimama, insegnante di religione a Milano che ha visto morire i suoi in Ruanda e autore di un libro autobiografico e Franco Bonisoli, ex membro delle Brigate Rosse, impegnato in percorsi di giustizia riparativa tra vittime e responsabili della lotta armata. L'incontro si inserisce nel ciclo dal titolo: «Oltre il conflitto: voci di riconciliazione e speranza» che intende indagare cosa significhi parlare di riconciliazione ed essere un operatore di pace per un giovane di oggi. La locandina, che contiene il QRcode per iscriversi all'incontro, è disponibile sul portale della Diocesi www.chiesadimilano.it.



La locandina

Quaresima di fraternità, online la presentazione dei progetti

Per conoscerli più a fondo, dalla viva voce di chi li ha proposti, si può seguire, sul canale YouTube di Caritas ambrosiana, il webinar di presentazione, in programma domani lunedì 10 febbraio alle 21. I progetti che Caritas e Ufficio per la pastorale missionaria propongono a parrocchie e donatori per la Quaresima di fraternità 2025, ispirati al motto evangelico «Attirerò tutti a me», si svolgeranno in quattro Paesi di tre continenti: realizzazioni di ridotta portata finanziaria, ma di grande concretezza e in grado di produrre incisivi cambiamenti. Il progetto «La risorsa dei migranti» avrà come sede Cúcuta e Bogotá, in Colombia: for-

nirà agli sfollati della guerra civile e ad altri soggetti vulnerabili una formazione umana e professionale accelerata in diversi ambiti. Il progetto «Salute per i rifugiati» si svolgerà a Karak, nel sud della Giordania: garantirà a rifugiati provenienti dalla Siria assistenza sanitaria di base e azioni di prevenzione. Il progetto «Goccia dopo goccia una comunità cresce» realizzerà in tre villaggi del Laos, privi di accesso all'acqua, impianti di potabilizzazione e depurazione. Infine, il progetto «Neonatologia per Afagnan» verrà attuato in Togo per attrezzare con nuove apparecchiature l'ospedale di un'area poverissima. Info: caritasambrosiana.it.

A due anni dal sisma che ha distrutto il nord del Paese e la Turchia centro-meridionale, Caritas ambrosiana porta il suo impegno finanziario a quasi 1,2 milioni di euro

Siria, oltre il terremoto

DI PAOLO BRIVIO

Due anni fa, il 6 febbraio 2023, la Turchia centro-meridionale e la Siria settentrionale furono sconvolte da due devastanti scosse di terremoto (magnitudo 7,7 e 7,6). Uno dei più forti eventi sismici degli ultimi decenni causò, in un'area estesa come il nord Italia, atroci danni umani e materiali: circa 57 mila morti (oltre 50 mila in Turchia, 6 mila in Siria), più di 122 mila feriti, quasi 4,5 milioni di sfollati e quasi 18 milioni di persone interessate dagli effetti delle scosse, oltre 300 mila edifici lesionati (dei quali circa 260 mila gravemente danneggiati o distrutti). Gli effetti umanitari della tragedia rimangono ancor oggi pesanti e in Siria si sommano a quelli ancor più rilevanti causati dalla guerra civile cominciata nel 2011 e sfociata, a fine 2024, nella caduta del regime degli Assad. Caritas ambrosiana, coordinandosi con Caritas Italiana e con il network internazionale Caritas, che supporta le Caritas naziona-

li e i soggetti ecclesiali attivi nei territori terremotati, ha erogato sinora 659 mila euro per interventi e progetti nei due Paesi (360 mila in Turchia e 299 mila in Siria), e ha deciso di stanziare per azioni da realizzare nel 2025 altri 531 mila euro (150 mila per la Turchia, 381 mila per la Siria). L'intensificazione degli aiuti è testimonianza dell'intenzione, tipica della rete Caritas in scenari di grave crisi umanitaria, di non concentrare gli interventi nelle sole fasi di emergenza acuta, ma di puntare su programmi di accompagnamento, ricostruzione e sviluppo di lunga durata, particolarmente rivolti alle persone e ai gruppi più vulnerabili. Per questo motivo, anche nel 2025 Caritas continuerà a fornire aiuti d'emergenza (sussidi economici, beni alimentari, materiali per l'igiene, cure mediche, assistenza psicologica, energia elettrica), ai tantissimi che ancora vivono in tende o container approssimativi. Ma sempre più rilevante sarà l'impegno riservato a programmi rivolti al futuro: per la riabilita-

zione di edifici, il lavoro e il supporto a microimprese, l'istruzione, l'educazione alla pace e alla convivenza. In Turchia, Caritas Anatolia e la rete internazionale Caritas hanno sin qui concentrato la loro azione nel villaggio di Ovakent (provincia di Hatay) e in quelli di Kilis, Sakçagözü, Gedikli e Hamidiye (sud-est del Paese), raggiungendo almeno 10 mila beneficiari diretti. Nel 2025 si punterà a migliorare le condizioni abitative e di vita di migliaia di famiglie negli insediamenti temporanei tuttora esistenti, sia informali (tende e altre soluzioni di fortuna), sia formali (campi di container). In Siria, dove in due anni sono state aiutate circa 20 mila persone (ma dove si calcola che oltre 16 milioni di esseri umani continuano ad aver bisogno di assistenza umanitaria, anche e soprattutto a causa degli effetti della guerra civile), Caritas ambrosiana nel 2025 sosterrà in particolare cinque programmi di lavoro delineati dalla Caritas nazionale: prosecuzione degli aiuti di

emergenza; sviluppo di percorsi di formazione tecnica e professionale, di attività generatrici di reddito e per l'avvio di microimprese; ricostruzione o restauro di 40 case e fornitura di arredi ed elettrodomestici ad altre 40; autonomia energetica (tramite l'allestimento di un impianto fotovoltaico) dell'ospedale Al Rajaa ad Aleppo; potenziamento del Centro giovani di Damasco, con i suoi laboratori, le sue attività formative ed espressive, i suoi programmi di educazione alla pace e alla riconciliazione. Per sostenere la raccolta fondi di Caritas ambrosiana: con carta di credito online: donazioni.caritasambrosiana.it; in posta: Ccp n. 000013576228 intestato Caritas ambrosiana Onlus, via S. Bernardino 4, 20122 Milano; con bonifico bancario presso il Banco BPM Milano, intestato a Caritas ambrosiana Onlus Iban IT82Q050340164700000064700. Causale: Terremoto Turchia-Siria. Le offerte sono detraibili fiscalmente. Info: donazioni.caritasambrosiana.it.



Ambrosiano®

IL TUO RIFERIMENTO PER VENDERE ORO E ARGENTO



LA GARANZIA DI OLTRE 5.000 CLIENTI SODDISFATTI

I nostri clienti affezionati ci premiano con recensioni a 5 stelle. Le nostre recensioni sono tutte verificate. Siamo trasparenti fino in fondo e per questo abbiamo deciso di avvalerci di un ente certificatore. Solo chi è realmente nostro cliente e ha concluso una compravendita potrà fare una recensione su TrustPilot. Questa è una garanzia in più per il cliente. Ti aspettiamo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17 con orario continuato e il sabato dalle 9 alle 13.



VALUTIAMO E ACQUISTIAMO I TUOI PREZIOSI

VIA DEL BOLLO 7 • 20123 MILANO • TEL. +39 02 495 19 260 • WHATSAPP +39 347 278 4040 • WWW.AMBROSIANOMILANO.IT

A SEGRATE

Adulti, latitanza e responsabilità

Prenderà il via venerdì 14 febbraio un nuovo ciclo di incontri «Crederci? Parliamone», promosso congiuntamente dalle cinque parrocchie di Segrate (Milano). Il tema scelto è il mondo dei meno giovani: «Adulti cercansi: la latitanza dai ruoli nell'età di mezzo». Nel primo incontro Mariolina Ceriotti, medico psicoterapeuta che collabora con la Cei, proporrà una riflessione su «Restare giovani ad ogni costo. L'illusione dell'eterna giovinezza». Il secondo appuntamento, giovedì 27 febbraio, vedrà invece la partecipazione di Simone Feder, psicologo ed educatore della Casa del giovane di Pavia, che interverrà su «Adulti in fuga dalle responsabilità?».



La psicoterapeuta Mariolina Ceriotti

A seguire, giovedì 20 marzo, «Io sono le mie performance. Vivere oggi in una società competitiva», con Massimo Folador, esperto di processi culturali. L'ultimo appuntamento sarà giovedì 10 aprile con Gianni Borsa, giornalista e presidente dell'Azione cattolica diocesana, che parlerà di «Adulto oggi: si può». Tutte le serate si svolgeranno nel Salone Carlo Maria Martini della parrocchia Dio Padre (strada della Spina 3, Milano-Due Segrate), con inizio alle ore 21, a ingresso libero.

Alla Bit si parla di Anno Santo

Negli ultimi anni era stata ospitata nella sede cittadina. Per l'edizione 2025, invece, la Bit (Borsa internazionale del turismo), torna nei padiglioni di Fieramilano Rho fino all'11 febbraio. Per quanto riguarda l'Italia, si registra la presenza esaustiva delle Regioni. Circa l'estero, poi, ritornano Visit Usa, Cuba, Giappone, Repubblica Dominicana, Vietnam, Algeria, Canarie, Egitto, Giordania, Tunisia, Centro America e Uruguay. I diversi settori di interesse sono attraversati, diagonalmente, da un alto potenziale social per ingaggiare i viaggiatori più giovani. Il palinsesto convegnistico, a tal riguardo, offre più focus che tratteranno di digitale. Sulla stessa scia si porrà l'incontro organizzato dalla Arcidiocesi di Milano - alla Bit sin dalla prima edizione del 1980 - in collaborazione con la Conferenza episcopale italiana e la Regione Lombardia. Si terrà martedì 11 febbraio, alle ore

11, presso lo stand di Regione Lombardia (Pad. 11 - Stand B01 B19 E02 E20). Il tema riguarderà, *ca va sans dire*, l'Anno Santo in corso. Il programma, infatti, ha in scaletta l'intervento di Barbara Mazzali, assessore regionale al Turismo, marketing territoriale e moda della Regione, la quale illustrerà la proposta specifica lombarda nel



contesto dell'Anno Santo. Prenderà poi la parola Michele Gianola, sottosegretario della Cei, per offrire una riflessione sul Giubileo come evento di comunità. Marco Fagotti, dell'Ufficio Tempo libero, turismo e sport della Cei, inoltre, illustrerà la nuova WebApp per i pellegrini, chiamata *Cammini della fede*. Massimo Pavanello, delegato regionale per il Giubileo, chiuderà gli interventi, allargando lo sguardo sulle molteplici possibilità di invocare la grazia dell'indulgenza non solo nelle chiese, non solo attraversando le Porte sante. Tra il pubblico, sarà pure presente un gruppo di direttori diocesani della Pastorale del tempo libero, turismo e sport, provenienti da tutta Italia, che in quei giorni, presso il Centro pastorale di Seveso, si raduneranno per l'annuale corso di aggiornamento. Per maggiori informazioni sulla manifestazione: bit.fieramilano.it.

Una giornata di studi per celebrare lo studioso nel suo bicentenario, promossa dal Centro studi rosminiani e dal Museo di storia naturale di Milano. La prolusione dell'arcivescovo

Stoppani e il Bel Paese

DI GIOVANNI CONTE

Il Centro internazionale di Studi rosminiani di Stresa e il Museo di Storia naturale di Milano organizzano una giornata di studi per celebrare la figura e l'opera di Antonio Stoppani (1824-1891) nel bicentenario della nascita. L'evento, in programma venerdì 14 febbraio dalle 9.30 alle 12.30 al Museo (corso Venezia 55), si inserisce nell'ambito delle manifestazioni che si sono svolte in Italia, concludendo l'anno di celebrazioni e riscoperta della figura e dell'opera dell'abate. Introducono il convegno Luciano Lanna (direttore del Cepell, Ministero della cultura) e Annalisa Rossi, direttrice della Soprintendenza archivistica e bibliografica della Regione Lombardia. Seguirà la prolusione

dell'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini. L'iniziativa coinvolge alcuni fra i principali istituti di area lombarda, che conservano nei propri archivi documenti o fondi su Antonio Stoppani: il Centro internazionale di Studi rosminiani (Stresa) per la documentazione storico-politica circa la dibattuta questione rosminiana di cui Stoppani fu uno dei maggiori protagonisti, fondando il periodico scientifico-letterario *Il Rosmini*; il Museo di Storia naturale di Milano, del quale Stoppani fu direttore dal 1882 al 1891 e per il quale ideò l'attuale edificio, con il suo patrimonio storico-archivistico accanto a esemplari dalle sue collezioni; il Seminario arcivescovile di Milano, dove già negli anni scolastici Stoppani fu referente del «Gabinetto di fisi-

ca», e nella cui sede di Venegono sono conservati fossili e reperti paleontologici e geologici, alla base degli studi, delle ricerche e delle pubblicazioni scientifiche dello stesso Stoppani; il Sistema museale urbano lecchese, che conserva il patrimonio culturale documentario e iconografico di Stoppani; l'Istituto dei Ciechi di Milano, dove sono custoditi i carteggi tra Antonio e Pietro Stoppani per la fase iniziale di impianto e strutturazione dell'Istituto stesso; il Museo presso il Seminario di Venegono. Il convegno intende mettere in luce la poliedrica figura dell'abate Stoppani: scienziato, letterato, sacerdote, filosofo e pedagogista, che operò nella seconda metà del 1800, divenendo protagonista sia delle spinte risorgimentali cattolico-liberali per un'Italia unita e

libera, sia del dialogo virtuoso tra fede e ragione e tra religione e scienza, grazie alle sue ricerche geologiche, paleontologiche e naturalistiche, con studi ancora oggi autorevoli. Fautore dell'innalzamento della cultura media, ritenuta parte di un benessere collettivo irrinunciabile, Stoppani promosse un concetto di cultura straordinariamente moderno e democratico: le idee scientifiche devono diventare bagaglio culturale di tutti. Il convegno è a ingresso libero fino a esaurimento posti. Presso le sale del Museo di Storia naturale è possibile visitare il percorso espositivo «200: Emilio Cornalia e Antonio Stoppani 1824-2024», dedicato ai due maestri delle scienze naturali, che ebbero un ruolo fondamentale nella storia dell'istituzione milanese.

SECONDA EDIZIONE

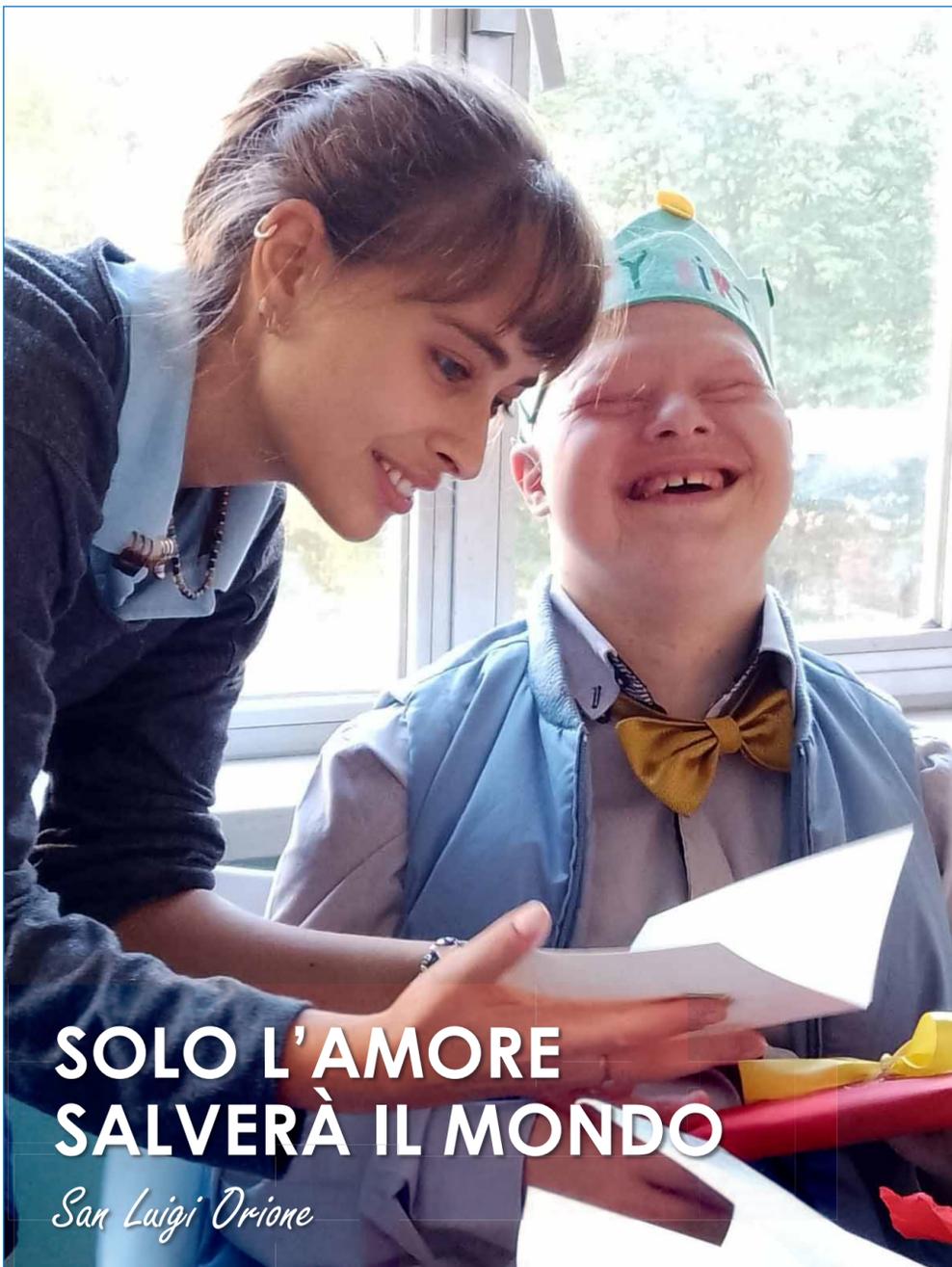


Cercansi volontari per vivere il nuovo Soul Festival

Dal 19 al 23 marzo, nel cuore di Milano, è in programma la seconda edizione di «Soul. Festival di spiritualità», promosso dall'Università cattolica e dalla Diocesi di Milano. Più di 50 eventi tra letture, dialoghi, concerti e momenti di meditazione. Il Festival è alla ricerca di volontari e volontarie che aiutino a gestire gli ospiti e facciano parte del grande gruppo che sta dando vita a questa avventura, per vivere dietro le quinte di un evento dedicato alla crescita interiore, al dialogo e alla condivisione. Le interessate e gli interessati possono scrivere a info@soulfestival.it. Per informazioni: www.soulfestival.it.



L'abate Antonio Stoppani



**SOLO L'AMORE
SALVERÀ IL MONDO**

San Luigi Orione

FAI UN GESTO D'AMORE

**Diventa Volontario
o sostienici con una donazione**

PROVINCIA RELIGIOSA DI SAN MARZIANO DI DON ORIONE
CCP 242271 - IBAN: IT40 J 05034 01742 00000014515

www.donorionemilano.it

RICORDATI DI INSERIRE IN CAUSALE
NOME COGNOME E INDIRIZZO



PER INFORMAZIONI:

stampa@donorionemilano.it

02.4294460



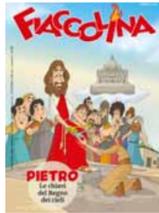
Piccolo
Cottolengo
**Don
ORIONE**
MILANO

Fiaccolina
di Ylenia SpinelliStorie di fiducia e coraggio
con Pietro e Francesco

Quante volte ci poniamo domande, veniamo assaliti dal dubbio e la nostra fede vacilla? Il fumetto, pubblicato su *Fiaccolina* di febbraio, ci rincuora: è capitato anche a Pietro, non solo discepolo, ma addirittura successore di Gesù e primo Papa. A lui, infatti, il Signore ha affidato la sua Chiesa, consegnandogli le chiavi del Regno dei cieli. Ma più volte la fede di Pietro ha vacillato. Gesù ci offre sempre la sua mano, ci invita a non avere paura, ma noi, come il discepolo, dobbiamo continuare a camminare verso di lui, con fiducia, perché «nulla è impossibile a Dio».

Anche i Vangeli di questo mese ruotano attorno al tema della fede. Ogni domenica, con l'esempio del centurione, dei dieci lebbrosi, di Zaccheo e di Matteo, possiamo imparare a mettere la nostra vita

nelle mani di Gesù, a fidarci della sua parola, superando i nostri limiti e le nostre paure. A tal proposito, da non perdere è il libro di Ivano Ceriani, *Lupo mio fratello*, ispirato alla storia di san Francesco e del lupo di Gubbio.



Nell'intervista lo scrittore e illustratore racconta quando è nata la sua passione per il disegno e come cerca di trasmetterla ai suoi studenti, soffermandosi poi sulla sua singolare rilettura di un episodio della vita del Santo di Assisi, autore del Cantico delle Creature, di cui quest'anno si celebrano gli ottocento anni.

Per ricevere *Fiaccolina* contattate il Seminario di Venegono (0331.867111) chiedendo del Segretariato per il Seminario, oppure scrivere a segretariato@seminario.milano.it. Per la versione digitale www.riviste.seminario.milano.it.

Parliamone con un film
di Gabriele Lingiardi

Regia di John Crowley. Con Florence Pugh, Andrew Garfield, Adam James. Genere: drammatico. Gran Bretagna, Francia (2024). Distribuito da Lucky Red.

«È un film che fa piangere bene». Dopo aver guardato *We live in time* ci si potrebbe trovare a consigliare il nuovo film di John Crowley usando queste parole. Dove tra «male» e «bene» c'è tutta la distanza che intercorre tra le opere che commuovono attraverso il dolore, lo sconforto, la rabbia, il buio, e quelle che riescono a farlo raccontando la luce.

Non che la storia di Almut e Tobias sia priva di dramma, anzi. I due giovani amanti si conoscono e innamorano nella più comica delle situazioni: lei investe lui con la macchina nel momento peggiore della sua vita: quando sta per firmare le carte per il divorzio. La ragazza è al massimo della sua carriera, una promessa della cucina mondiale. Lui lavora

«We live in time»: quando anche
le sconfitte aiutano a crescere, insieme

per un'azienda di cereali. Non ha grandi talenti, ma è dolce, premuroso e ha un'idea precisa di ciò che vuole nel futuro: una famiglia. Subentra la malattia nella loro storia, per ben due volte. Un cancro che mette Almut di fronte alla caducità della vita.

Il film parte proprio da qui, da un'idea di tempo finito. Spezza così la linearità narrativa. La loro storia, classicissima eppure con grandi invenzioni nella messa in scena di sequenze tragicomiche, viene proposta allo spettatore senza legami di tempo. Si salta dal presente al passato e ancora al presente. A fare da collante non è la progressione dei minuti, bensì la logica emotiva del racconto. La potenza di *We live in time* sta soprattutto nell'affinità tra attori. Florence Pugh e Andrew Garfield regalano due prove

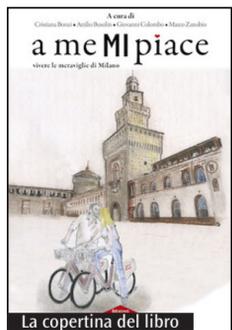
mature e seducenti. Riescono a infondere a ogni fotogramma un sentimento di amore e attrazione tipico dei migliori film romantici. Crowley, già autore dello splendido *Brooklyn*, trova il tono giusto per raccontare la vita di coppia e i desideri incerti di una famiglia che si sta formando. C'è la morte ad accompagnare i due personaggi, eppure grazie al suo sguardo percepiamo solo la vita. Quella ricca di emozioni, dove i momenti bassi hanno la stessa dignità di quelli alti, in cui le sconfitte servono a crescere quanto le vittorie. Alla fine ci si deve salutare, ma il ricordo e la presenza nel tempo resta sempre. Per questo si può avere un sorriso, mentre scende una lacrima.

Temi: famiglia, tempo, malattia, coppia, figli, amore, cucina.



«Deposizione di Cristo dalla Croce» (1560 circa), Jacopo Robusti detto il Tintoretto, olio su tela, Venezia, Gallerie dell'Accademia

TRIVULZIO

Un libro
per chi ama
la metropoli

«Mi sembra che ciò che accomuna i milanesi da sempre e i nuovi milanesi è la fierezza di essere di Milano. Gente di buon senso, sobria nelle parole, efficiente nel lavoro, scettica verso la retorica e le esagerazioni». Lo sottolinea l'arcivescovo, mons. Mario Delpini, nel volume *A me MI piace. Vivere le meraviglie di Milano*, a cura di Cristiana Bonzi, Attilio Busolin, Giovanni Colombo e Marco Zanobio (Edizioni Heimata, 106 pagine). La Fondazione Amici del Trivulzio ha realizzato questo nuovo libro, con il patrocinio del Comune di Milano, in continuità con la «Trilogia del cuore». Il libro è ispirato a *De magnibus Mediolani* di Bonvesin da Riva e sono stati coinvolti alcuni cittadini innamorati della città, per aiutare a capire le nuove meraviglie custodendo le vecchie, come indicava anche sant'Ambrogio. Oltre all'arcivescovo, tra gli altri la presidente del Consiglio comunale Elena Buscemi, gli ex sindaci Gabriele Albertini e Piero Borghini, l'urbanista Elena Granata, il vicedirettore del *Corriere della Sera* Venanzio Postiglione, ma anche attori e registi come Giacomo Poretti e Daniela Cristofori. Le somme raccolte saranno destinate a realizzare il Giardino Alzheimer del Trivulzio. Il libro è disponibile nelle librerie milanesi, tra le quali la San Paolo in via Pattari. Informazioni e prenotazioni: info@amicideltivulzio.it.

anteprima. A Milano la «Deposizione» di Tintoretto
Dal 4 marzo un nuovo capolavoro al Museo diocesano

DI LUCA FRIGERIO

Quegli sguardi sotto la Croce dicono più di tante parole. Lo sguardo della Maddalena, che contempla con dolcezza inesauribile e rassegnata tristezza il volto del Cristo morto. Lo sguardo dell'uomo, Giuseppe d'Arimatea o Nicodemo (e forse una «sintesi» di entrambi), che si volge verso Maria di Magdala, frastornato, impotente, come a chiedere a lei di spiegarli le ragioni di quella tragedia. Lo sguardo premuroso della pia donna, Maria di Cleofa, che cerca di rianimare la Madre, schiantata da insopportabile dolore con ancora il Figlio in grembo. Con lei, la Vergine, il cui sguardo assente, come sospeso nel vuoto, rivive quei misteri serbati nel suo cuore. E l'ombra sul viso di Gesù, come un oscuro velo, come a celare quello sguardo che aveva amato e salvato, i singoli uomini e le folle intere, e che ora non è più. Tutto è compiuto. Il Museo diocesano «Carlo Maria Martini» di Milano si prepara ad accogliere un nuovo, straordinario capolavoro: la «Deposizione di Cristo dalla Croce» di Tintoretto, in prestito dalle Gallerie dell'Accademia di Venezia, che sarà esposta dal prossimo 4 marzo. Un'opera meravigliosa ed emozionante, che accompagnerà il tempo di Quaresima e di Pasqua, offrendo molteplici spunti di riflessione e di meditazione, spirituale e artistica, anche attraverso iniziative collaterali e momenti di approfondimento, per oratori e parrocchie, come ormai di consueto per questo appuntamento culturale atteso ed amato. Tintoretto dipinge questa grande tela - misura infatti circa tre metri di base per due e trenta d'altezza - attorno al 1560, quando ha poco più di 40 anni e si trova quindi all'apice della sua entusiasmante carriera di pittore. L'opera viene realizzata per la chiesa di Santa Maria dell'Umiltà a Venezia, il primo insediamento in Laguna dei gesuiti, dove in origine

era forse collocata sull'altare maggiore. Con la soppressione della chiesa in epoca napoleonica, il telaio entrò a far parte delle collezioni dell'Accademia, rimanendo tuttavia come nell'ombra, ignoto per lo più anche agli addetti ai lavori. Il recente restauro, restituendo al dipinto tutta la sua smagliante bellezza, ha finalmente attirato l'attenzione su questa «Deposizione», che gli studiosi hanno oggi inserito tra i massimi capolavori del Tintoretto. Diventando così protagonista di mostre e rassegne: come quella che, a fine 2023, le è stata dedicata a Roma, presso la Pinacoteca dei Musei capitolini. Talento prodigioso e abile imprenditore, Jacopo Robusti è una leggenda della pittura italiana del Cinquecento. Figlio di un tintore (motivo del soprannome, con il vezzeggiativo a ricordare la figura minuta), il nostro seppe imporsi nella Serenissima affollata d'artisti e di autentici maestri, per il suo approccio originale, per la felicità d'invenzione, per

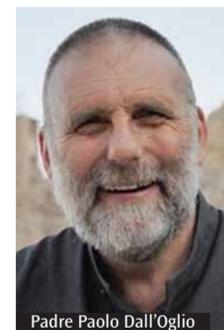
quella sintesi di colorismo veneziano e di classicismo romano che ne fece autore ricercato e acclamato. Il tutto unito a una proverbiale rapidità d'esecuzione, grazie anche all'aiuto di figli e allievi, così che i committenti sapevano di non dover penare per la consegna dei lavori richiesti, anche ingenti, come per il ciclo grandioso della Scuola di San Rocco. La «Deposizione» delle Gallerie dell'Accademia è un'opera emblematica, dunque, nel percorso del Tintoretto. Vi si legge, innanzitutto, l'omaggio a Michelangelo, per quelle figure possenti e vigorose, come «strappate» alla volta della Cappella Sistina. Ma nei personaggi che si stagliano nell'oscurità del Gologota (tenebre del male che avvolge la terra, ora che la Luce del mondo si spegne), c'è anche molto della luminosità e del colore di Tiziano, a cominciare dal manto scarlatto di Maria. Ci sarà tempo e occasione, dunque, per ammirare questo capolavoro in tutti i suoi dettagli al Museo diocesano. Magari lasciandosi aiutare anche dalle opere di quattro artisti contemporanei (Jacopo Benassi, Luca Bertolo, Alberto Gianfreda, Maria Elisabetta Novello), che, come già accaduto l'anno scorso per il meraviglioso «Compianto» di Giovanni Bellini, faranno da «corona» alla tela di Tintoretto, lasciandosi provocare e reagendo, ognuno secondo la propria storia e la propria sensibilità.

La mostra con la «Deposizione» del Tintoretto sarà visibile dal 4 marzo al 25 maggio 2025 al Museo diocesano di Milano (piazza Sant'Eustorgio, 3). Informazioni, orari, costi, visite guidate e iniziative correlate sul sito www.chiostridisanestorgio.it. Inquadrando il QR Code, il video di approfondimento.



Autoritratto del Tintoretto (1518-1594)

SABATO

Dall'Oglio,
a Monza
il docufilm

Padre Paolo Dall'Oglio

Sabato 15 febbraio alle ore 21, a Monza presso l'oratorio San Biagio (via Manara, 10), sarà proiettato il docufilm *Padre Dall'Oglio*, un intenso racconto tramite numerose testimonianze della straordinaria esperienza di padre Paolo Dall'Oglio, fondatore della comunità monastica Deir Mar Musa in Siria. Gesuita romano, Dall'Oglio ha dedicato la sua esistenza al dialogo interreligioso, alla promozione della pace e all'accoglienza, diventando simbolo di impegno e speranza in contesti segnati da conflitti e divisioni. Scritto, diretto e montato da Fabio Segatori e prodotto da Baby Films srl con il sostegno della Direzione generale Cinema e Audiovisivo e in collaborazione con Rai Documentari, il docufilm esplora il percorso spirituale e umano di padre Dall'Oglio, tracciando un ritratto autentico e ispirato di una figura che ha saputo andare oltre le barriere religiose e culturali per avvicinare i popoli e le fedi. Con una durata di 52 minuti, *Padre Dall'Oglio* è realizzato in Digital master 4K, con la fotografia di Marco Di Marco e le musiche originali di Fabrizio Bondi. Non si tratta, come dichiara lo stesso Segatori, di un semplice omaggio, ma di «un invito a riflettere sul ruolo del dialogo come strumento di pace, tanto necessario oggi più che mai». Ingresso libero.

Torna su Sky il documentario realizzato
per i 50 anni di Caritas ambrosiana

Domani sera la messa in onda e poi le repliche nel mese di febbraio del video ideato da Pietro Maranghi

Verrà nuovamente messo in onda domani alle ore 22.30, e a seguire in replica per tutto il mese, in occasione del lancio del nuovo canale SkyClassica (sul canale 124 di Sky) il documentario *Una Casa per Milano. I 50 anni di Caritas ambrosiana* ideato e prodotto da Pietro Maranghi. L'atto costitutivo fu siglato il 18 dicembre 1974: mezzo secolo dopo Caritas ambrosiana fa memoria del proprio 50° anche attraverso questo documentario realizzato dal canale Classica Hd. Il video segue i percorsi che il 15 dicembre, giorno culminante delle celebrazioni per i 50 anni, conducono tre personaggi (Hassan, uomo senza dimora che frequenta il centro diurno «La Piazzetta»; Grazia, operatrice del servizio «Siloe»; Maria Luisa, volontaria di centro d'ascolto) sino al concerto serale alla Scala. Passando prima per il Duomo, dove, durante la Messa, l'arcivescovo Mario Delpini annuncia alla Diocesi e alla città l'istituzione del «Fondo Schuster. Case per la gente».

In libreria Via Crucis, cammino
di speranza per ragazzi

Un libretto pensato per guidare bambini e ragazzi lungo il percorso spirituale della Via Crucis, trasformandola in un'esperienza di scoperta e speranza: *Tutto ricomincia. Via Crucis per i ragazzi* (Centro ambrosiano, 36 pagine, 2,80 euro). La Via Crucis, spesso percepita come un racconto di sofferenza, viene qui presentata come un cammino che rivela la possibilità di trasformare il dolore in amore, la caduta in un nuovo inizio. Attraverso un linguaggio semplice e accessibile, questo libretto invita i più giovani a seguire

Gesù nei momenti più difficili della sua vita, aiutandoli a riflettere sul valore del sacrificio, della fiducia e della fede. Ogni stazione della Via Crucis diventa un'occasione per imparare che anche le situazioni più complicate possono essere affrontate e superate con l'amore di Dio. *Tutto ricomincia* non si limita a insegnare il significato profondo della Pasqua, ma propone un percorso di crescita personale e spirituale che parla direttamente al cuore dei giovani lettori, offrendo loro strumenti per affrontare le sfide quotidiane con fede e speranza.



Proposte della settimana

Tra i programmi della settimana su Telenova (canale 18 del digitale terrestre) segnaliamo: **Oggi alle 8.15** *La Chiesa nella città*; **alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano; **alle 10.25** il Vangelo della domenica. **Lunedì 10 alle 8** Santa Messa dal Duomo di Milano, seguita dal commento al Vangelo del giorno in rito ambrosiano (anche da martedì a venerdì); **alle 9.15** preghiere del mattino (anche martedì e giovedì); **alle 10** *Fede e Parole* (anche da martedì a venerdì); **alle 12.30** *Metropolis* (anche da martedì a sabato); **alle 23.30** *Buonanotte...* in preghiera (anche giovedì e venerdì). **Martedì 11 alle 10.30** *Testa e cuore*; **alle 11.45** Santo Rosario con il card. Comastri (anche da mercoledì a venerdì).

Mercoledì 12 alle 9 Udienda generale di papa Francesco; **alle 19.15** *TgN sera* (tutti i giorni da lunedì a venerdì). **Giovedì 13 alle 18** *Caro padre*; **alle 18.30** *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. **Venerdì 14 alle 7** il Santo Rosario (anche da lunedì a domenica); **alle 21** *Linea d'ombra*. **Sabato 15 alle 7** preghiere del mattino; **alle 8.40** il Vangelo della domenica; **alle 10** dal Duomo di Milano Rosario e Celebrazione eucaristica nel Giubileo dei malati e degli operatori sanitari presieduti da mons. Delpini. **Domenica 16 alle 8.15** *La Chiesa nella città*; **alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano; **alle 10.25** il Vangelo della domenica.

